

progressi. Il principe Mohammed rigettava ogni proposizione di accomodamento, ricusava di ricevere in Siviglia suo fratello Abdel-rahman, nè alle sue lettere dava risposta. Le sue segrete corrispondenze con Ben Hafsoun aveano agevolato a quest'ultimo i mezzi d'inviar truppe nella provincia di Iaen. Queste truppe si unirono a Souar ben Hamdoun al-Caisi, capitano di fama nella provincia di Granata, sua patria, perchè fece trionfare la fazione araba sulla siria e la persiana, favorendo i Cristiani, di cui numeroso corpo faceva parte del suo esercito (1). Questi sediziosi s'impadronirono di Cazlona e di alcune altre piazze, vinsero il wali di Iaen sulla fine dell'anno 276 (aprile 890), gli uccisero 7,000 uomini, trasserlo prigioniero, e s'impadronirono di Huesca, Iaen, Raya, Archidona e di tutto il paese, da Elbira sino a Calatrava.

Il re si recò a combattere i ribelli in persona, e giurò di non ritornare nella sua capitale prima di averli sterminati. Presso Elbira riportò contr'essi, al principio dell'anno 277 (maggio 890), una vittoria che costò loro 12,000 uomini: Souar loro capo, ferito e condotto davanti Abdallah, ebbe per ordine del principe mozzo il capo (2). Said ben Gadi, successore di quel ribelle, fu più temerario, senza per altro essere più fortunato. Osato avendo discendere nelle pianure di Granata e di Loja, fu compiutamente battuto, fatto prigioniero, bruciati gli occhi e tronca la testa. Gli avanzi dei vinti si ritirarono in Elbira, ed elessero a loro capo Mohammed ben Adha al-Hamdani, signore di Alhama, il quale, più prudente del suo predecessore, seppe mantenersi nelle montagne per lo spazio di venticinque anni.

(1) Si è veduto che i mussulmani di Spagna erano divisi in tante fazioni quante eranvi nazioni e tribù tra loro differenti. Le quali fazioni, lungamente compresse o piuttosto forzate a piegare davanti quella dei Sirii, di cui i re stessi di Cordova erano i capi ed i protettori, eransi rialzate dacchè la rivolta della famiglia Hafsoun avea capovolta la Spagna. Sembra d'altronde che tutti i Cristiani soggetti ai Mori nella penisola avessero presa parte a quella rivolta, la quale, sostenuta dai principi cristiani dei Pirenei e di Catalogna, era una guerra civile e ad un tempo una guerra di religione.

(2) Quel capitano avea fondato o aggrandito le città di Alhamra, Baga, Mankhesa, Iaen, Guadix ec. Le fortezze da lui o da altri capi di rivolta erette, nelle montagne di Granata, chiamaronsi *Al-Borghela* (castella degli alleati); e da questa voce, corrotta dagli Spagnuoli, formossi il nome di *Al-pujarras*, che portano oggidì quelle montagne.